

tate dal Cancelliere. Egli si è trattenuto colla divisione delle Corti d'Appello, e di Prima Istanza; e s'è informato della maniera colla quale rendevasi la giustizia.

Essendosi presentato nel Salone dell'Imperatore il Sig. Conte di Neale. S. M. gli ha detto — *Ebbene Signore, le vostre donne hanno voluto la Guerra, eccone il risultato, voi dovrete contenere un po' meglio la vostra famiglia.* Erano state intercettate alcune Lettere di sua Figlia. — *Napoleone (dicevano esse) non vuol punto la guerra, bisogna fargliela.* No, disse S. M. al Sig. de Neale, *io non voglio punto la guerra. Non già ch'io diffidi della mia Potenza, come voi ben pensate, ma perchè il sangue de' miei Popoli mi è prezioso, e perchè il mio primo dovere si è di non ispargerlo che per la sua sicurezza e pel suo onore. Ma questo buon Popolo di Berlino è vittima della guerra, intanto che quelli che l'hanno provocata se ne sono fuggiti. Io renderò questa nobiltà di Corte così piccola, ch'ella sarà obbligata a mendicare il pane.*

Facendo conoscere le intenzioni al Corpo municipale, intendo, disse l'Imperatore che non si rompano le finestre di alcuno. Mio fratello il Re di Prussia ha cessato di essere Re nel giorno in cui non ha fatto appiccare il Principe Luigi Ferdinando, quand'egli fu sì ardito di rompere le finestre de' suoi Ministri.

Oggi 28. l'Imperatore è montato a Cavallo per passare in rivista il Corpo del Mare-